

TERNO AL LOTTO

La relazione d'ascolto è sempre plurale: i "giovani" impareranno dagli "adulti" quando sentiranno che gli "adulti" avranno qualcosa da imparare da loro.

L'associazione Idealmente SondaPiù è la sintesi dell'associazione Vigevano Più e associazione Sonda ed è rivolta al benessere e alla salute della persona e ai giovani in particolare; presenta i "Terno al lotto", un esempio di banda di ragazzi con e per la città.

"Giovani" in feeling per sensibilità creativa, il medesimo bisogno di esserci, di incidere e di contare nel proprio contesto di vita; ci aiutano, con la loro arte ad accorciare le distanze della contrattazione con un mondo "adulto" che li rinchiude in un ruolo passivo di "giovani".

Dr.ssa Stefania Spada

LA DANZA DELLE IDEE

Un gruppo di ragazzi, con la creatività, fa ponte con il mistero del mondo adulto. Terno al lotto, così si chiama il gruppo di giovani, nato da poco in seno all'associazione Idealmente Sonda Più. Una vera e propria banda di ragazzi che desidera costruire ponti comunicativi con altri giovani e con gli adulti.

L'intento è quello di stimolare un cambiamento sui pregiudizi che gli adulti vivono nei confronti dei più giovani e di quanto queste convinzioni chiudano le relazioni e impediscano un ascolto reale.

La mancanza di ascolto crea disagio, blocca l'espressione dei propri sogni, fa perdere fiducia in se stessi, e avvia un processo di frammentazione interno che si esprime attraverso la percezione di non essere significativi per gli altri.

I Terno al Lotto desiderano urtare le orecchie, vogliono dare voce alle idee, trasformarle in azioni e come un sasso lanciato nell'acqua, attivare altri progetti, altri sogni, altre idee.

Ogni partecipante porta le proprie risorse che condivide e scambia. Questa baraccola di idee non fa altro che far muovere i pensieri, riflessioni, insomma attiva il desiderio di Esserci. Una filosofia che afferma: "io mi spremo perché tu esista" (M. Buscema, *Idee da buttare*, pag. 28).

Dr.ssa Antonella Motta

MANIFESTO DEL “TERNO AL LOTTO”

L'incomunicabilità tra giovani e adulti: risale alla nascita della civiltà, eppure persiste oggi-giorno ed è un tema quanto mai attuale e discusso. Il distacco generazionale rimane, infatti, un problema irrisolto. L'adolescenza è un passaggio di transizione pieno di turbolenze, qualcosa di espanso, troppo disorganico e difficile da razionalizzare. E' un approccio alla vita molto differente da quello dell'età matura. Tale condizione, se associata ad una mancanza di ascolto, innesca un processo di frammentazione interiore che instilla nei ragazzi la percezione di non essere significativi per gli altri.

L'incapacità del mondo adulto di rappresentare un solido punto di riferimento, il costante disaccordo, lo scoraggiamento dal mettersi nei panni altrui, l'incomprensione, i pregiudizi arrestano la comunicazione e sviluppano reazioni che si diramano in miriadi di risultati, dal rifiuto e trasgressione alla paura e sfiducia, dalla rabbia e aggressività alla reclusione in se stessi e distruzione dei propri sogni. Il problema maggiore è la natura così ripetitiva, comune, conforme alla normalità di tale dinamica: è ormai talmente radicata nella società da ammantare con facilità disarmante il mondo dei giovani, fino a rubarne completamente la voce.

Ma noi vogliamo proporre una soluzione.

“Terno al lotto” è una realtà (per ora ancora allo stato fetale, ma con grandi ambizioni) fatta da giovani per i giovani e nata da poco in seno dell'associazione “Idealmente Sonda Più”.

Siamo menti forse un po' inesperte, ma che si ingegnano a guardare il futuro con gli occhi del cambiamento, piccole gocce del quotidiano che aspirano a farsi onda.

Con la forza della creatività, delle idee e soprattutto del gruppo vogliamo erigere un ponte per il mondo adulto, così che si fonda con il nostro. Se dovessero mancare orecchie che ci vogliono ascoltare urleremo, ci faremo portavoce di chi sembra non trovare più una via d'uscita e accresceremo la consapevolezza riguardo questa situazione troppo spesso non capita o ignorata, sperando che, come un sasso lanciato nell'acqua, dalle nostre azioni si attivino altri progetti, altre speranze.

In poche parole vogliamo ridare la voce a chi l'ha persa.

Sappiamo di partire dal basso. Ma è ora di mettersi in gioco, tentare la sorte. E vedremo di vincere il nostro terno al lotto.

Per molti la giovinezza è un indigesto pretesto di razionalizzare ciò che è espanso, troppo frammentato e non facilmente rinchiuso; per noi è ingerire quel pretesto per sfamare la nostra anima egalitaria. E' un terno al lotto, una lotteria perché chi sa che non si vinca facilmente aspettando che si apra una porta, ma lottando in direzione del cambiamento, mettendo il piede nella porta di chi la apre per incamerare aria, per darsi arie e non per far entrare la luce delle idee.

Manca questo al sostegno del futuro: menti inesperte che non conoscono i segreti del passato, ma si ingegnano nel guardare il futuro con gli occhi del cambiamento.

Mancano orecchie che ci possano ascoltare, perciò dobbiamo urlare, raggiungerli con la dimensione che fa la forza: in gruppo.

Le gocce sono insignificanti, finché non ce ne sarà una che farà traboccare il vaso. Noi siamo piccole gocce del quotidiano, ma una grande onda per il futuro. La nostra speranza è che la forza relazionale delle idee possa aggirare per la prima volta una comunicazione unidirezionale e non replicata, un linguaggio a cui dobbiamo tacere, alle volte perché non siamo all'altezza, altre perché siamo affettivamente più piccoli degli adulti. Ci definiscono a volte dei “palloncini gonfiati”, ma noi, scoppiati dall'apparire più simili a chi conta per noi, incameriamo aria dalle loro aspirazioni inconcludenti.

Sarà che ci piace, essere palloncini, vicini all'altezza degli adulti, senza temere di cadere in basso, perché il fondo noi lo conosciamo, ed è il posto da cui partiamo.

Nella Teoria del caos del pioniere della meteorologia, E. Lorentz, si dice che basti un battito di ali di farfalla in Brasile per provocare un uragano in Texas: noi saremo quell'uragano, il cambiamento.

Sara

L'incomprensione rappresenta la realtà e la normalità. Questo fenomeno sempre più diffuso è un limite e un tormento per la società.

Siamo "Terno al Lotto", un gruppo di ragazzi che si pongono l'obiettivo di dar voce ai giovani incompresi.

L'adolescenza è un passaggio di transizione, pieno di difficoltà, turbolenze e sogni che possono essere spazzati via da semplici scoraggiamenti. Questo comporta spesso a chiudersi in se stessi, dove si è soli e da dove è difficile uscire.

A volte è causato dall'incapacità del mondo adulto di rappresentare un solido punto di riferimento.

L'incomunicabilità tra giovani e adulti: una realtà che, per quanto risalga alla nascita della civiltà, continua a persistere oggi, guadagnandosi lo stato di tema estremamente attuale e discusso.

Il distacco generazionale rimane un problema irrisolto: le incomprensioni a livello sociale, derivanti dai differenti approcci alla vita che contrassegnano l'età infantile, adolescenziale e matura, alimentano con costanza il disaccordo e scoraggiano le parti dal mettersi nei panni altrui.

È un flusso incessante e questa sua inarrestabilità lo rende comune, conforme alla normalità, dunque più difficile da smascherare.

Qui sta il problema.

Il rifiuto, la trasgressione, la rabbia, l'aggressività, la reclusione in se stessi, la paura, la tristezza: tutte queste reazioni vengono lasciate allo sbaraglio perché passano inosservate o non vengono colte pienamente dagli adulti, con il risultato di instillare nei ragazzi il timore di essere soli, esclusivi portatori di un fardello inafferrabile da chiunque.

Gli adulti e gli adolescenti appartengono a due mondi spesso contrastanti e proprio per questo nascono conflitti che, insieme alla scarsa comunicazione, portano la gioventù a sprofondare in un vero e proprio baratro dal quale è difficile uscirne. L'ascolto e l'immedesimazione degli adulti nei giovani, riscoprendo i bambini che furono un tempo, permetterà di fondere questi due mondi così lontani tra loro per far sì che entrino in relazione e alle nuove generazioni di risalire e di riacquistare un punto di equilibrio.

Giulia

Queste dinamiche rubano loro la voce.

Ma noi vogliamo proporre una soluzione.

"Terno al lotto" è una realtà (ancora allo stato fetale, ma con grandi ambizioni) fatta dai giovani per i giovani.

Sfruttando la forza del gruppo vogliamo urtare le orecchie, farci portavoce di chi è incompreso per mostrare una via d'uscita a chi non riesce a vederla e accrescere la consapevolezza di una situazione troppo spesso non capita o ignorata.

In poche parole, vogliamo ridare la voce a chi l'ha persa.

Chi meglio di noi conosce la nostra situazione? È necessario che i giovani facciano un passo in direzione degli adulti perché questi facciano lo stesso nei nostri confronti.

Siamo probabilmente nel momento storico più fertile per far echeggiare la nostra voce fra quelle altrui. E' ora di mettersi in gioco, fare un salto nel vuoto, tentare la sorte. E vedremo di vincere il nostro terno al lotto

Luisa